Anno V. — Udine – Mercoledì 13 Aprile 1887 — N. 87.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PRIMA DELLA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La Camera è convocata per il 18 corrente. Non v'è chiusura di sessione; dunque non discorso del trono, non elezione del presidente, non rinnovazione della commissione generale del bilancio. Riapertura pura e semplice della Camera, come se solamente le vacanze pasquali ci fossero state. Ciò non toglie che il ministero non possa fare delle dichiarazioni. Questo sta nel suo arbitrio. Le circostanze nelle quali è avvenuta la ricomposizione del ministero sembrerebbero richiederlo; ma potrebbe anche non farne. Le convenienze sarebbero salve ugualmente. Sarebbe nel suo diritto attendendo che alcuno gliene offrisse l'occasione. Parli o no, subito, d'altronde, non si tratterebbe che d'una esteriorità. L'importante oggi è questo: che i fatti sieno più numerosi e significativi delle parole.

Il ministero nuovo fu accolto con favore dall'opinione pubblica. Se v'è un pericolo adesso, gli è questo: che abbia a disposizione sua una maggioranza enorme. Molti lo seguono perchè hanno fede in Crispi — il quale saprà mettere un po' d'ordine nella baraonda creata a palazzo Braschi dalla trascuranza dell'on. Depretis e dalla cura soverchia degli onorevoli Morana e Casalis; — molti lo seguono perchè stimano lo Zanardelli, come retto, integro, che ha sulla condotta d'un ministero criteri essenzialmente morali.

Ma molti anche si atteggeranno dapprincipio a ministeriali della lusinga che il ministero nuovo poco sia diverso dal vecchio.

Lo si capirebbe da un articolo dell'altro dì dell'*Opinione* che dà consigli e sembra aspirare ad una semi ufficiosità, se non ad una ufficiosità assoluta.

Questa condizione crea al nuovo ministero doveri speciali; quello sopratutto di dare alla amministrazione pubblica un indirizzo non solo vigoroso — dal punto di vista delle resistenze contro ogni trasmodamento — ma anche chiaro quanto alle finalità: un indirizzo cioè che valga a convincere il paese che la giornata del 4 aprile 1887 ha *segnato* realmente una nuova era ed è stata il trionfo d'un programma che mira a contemperare i concetti particolari della corona colle aspirazioni legittime del paese.

Noi ci auguriamo che si inizii un nuovo periodo di operosità vera e reale del parlamento.

Il *Popolo Romano* si mostrò già lieto del nuovo ministero, perchè gli sembra che esso assicuri due anni di stabilità al governo.

I nostri desiderii sono più ambiziosi. Noi *desideriamo che col concorso attivo* e fecondo del parlamento, si assicurino gli interessi del paese, e si provveda all'onore della patria.

Tutto il paese applaudirà all'opera del ministero dal profondo dell'anima. Ne siamo convinti.

Il nuovo fucile francese e quello prussiano

Al giorno d'oggi tutte le nazioni militari dell'Europa sono armate di fucili d'un valore quasi equivalente, e lottano a chi adotterà per il primo l'armamento migliore, dal quale dipenderà certamente la sorte di una futura guerra. Era naturale che le due eterne nemiche, la Francia e la Germania, gareggiassero a chi giungesse per la prima alla meta. Si diceva che la Germania avesse raggiunto un pericoloso progresso sulla sua rivale; ciò non era vero, e le ultime informazioni giunte dalla Germania ci hanno fatto sapere che il nuovo fucile a ripetizione, di cui è stato recentemente armato l'esercito germanico, non ha dato i risultati pratici che se ne aspettavano, al punto che i riservisti stati chiamati ad esercitarsi nel maneggio della nuova arma sono stati congedati prima del termine prefisso. Il nuovo fucile prussiano non è altro che l'antico fucile Mauser, al quale è stato adottato un meccanismo a ripetizione, senza nulla *cambiare nè al calibro del proiettile*, nè alla sua potenza balistica.

La Scuola normale di tiro di Chalons — alla quale sono distaccati i migliori ufficiali tecnici francesi — studiava da molto tempo un nuovo modello per l'armata *francese*. Essa ha raggiunto lo scopo, e le esperienze che hanno avuto luogo al balipedio di Elbeuf sotto la direzione del generale Domoul, comandante in capo del terzo Corpo d'armata, hanno dato risultati sorprendenti ed hanno chiaramente dimostrata la superiorità del nuovo fucile francese, detto modello 1886, sul nuovo fucile germanico.

La nuova arma francese a calibro ridotto, modello 1886, ha risolto il problema, che consisteva nel trovare un fucile che mentre permettesse il tiro a ripetizione, fosse nello stesso tempo dotato di tutte le qualità balistiche, precisione di tiro, tensione della traiettoria e forza di penetrazione del proiettile.

Il nuovo fucile francese di calibro ridotto, sparando a grande velocità proiettili indeformabili, ha sul fucile prussiano Mauser una superiorità notevole di precisione che cresce coll'aumentare della distanza del tiro.

Il vantaggio, dal punto di vista della *forza di penetrazione del proiettile*, non è nè meno considerevole, nè meno sicuro, poichè le esperienze comparative hanno dimostrato che, a 200 metri, la palla di 8 millimetri, calibro del nuovo fucile francese, fora la corazza nella sua parte più spessa, mentre a 50 metri la palla di 11 millimetri, calibro del fucile prussiano, determina sulla corazza una semplice concavità. A 2000 metri la palla di 8 millimetri ha ancora la stessa potenza che la palla di 11 millimetri a 1000 o 1200 metri, ossia circa due volte la potenza della palla di rivoltella a bruciapelo. A 1600 metri la palla di 11 millimetri non produce più rimbalzi, mentre che quella di 8 millimetri ne produce ancora.

Ma ciò che costituisce una delle prime qualità di un'arma da guerra è la tensione della traiettoria, ed è appunto questa che costituisce l'incontestabile superiorità del nuovo fucile francese; essa è stata dimostrata da innumerevoli esperienze fatte al balipedio col sistema dei telai (panneaux).

I risultati ottenuti fu che il fucile francese ed il Mauser stanno nella proporzione di 100 a 62 1,2.

In conclusione, le esperienze hanno dimostrato che una truppa armata del fucile francese nuovo modello è in istato di fornire un effetto distruttivo uguale a quello che produceva col fucile Mauser una truppa d'un effettivo doppio del primo, supponendo nei due casi *che ogni uomo porti il suo peso maximum* di cartuccie (80 cartuccie di 11 millimetri pesano kg. 3.450, mentre 80 di 8 millimetri non pesano che kg. 2.400).

Potrei entrare in molte altre *considerazioni tecniche, ma esse non* interesserebbero che la gente tecnica e riescirebbero oscure e noiose alla più gran parte dei lettori.

Concluderò coll'accertare che le esperienze comparative fra i due nuovi fucili francese germanico fanno risaltare all'evidenza la superiorità del primo sul secondo.

Nel caso d'una guerra, che speriamo *non* avrà luogo, la Francia avrebbe dunque una fanteria assai meglio armata di quella della Germania.

È questo un fatto da prendersi in seria considerazione.

In Italia

Un nuovo tronco ferroviario.

Nel prossimo giugno verrà aperto il nuovo tronco ferroviario Bastia Alfonsine. (Provincia di Ravenna).

Misure dell'autorità politica.

Continuano ad essere tradotti a Ravenna dall'autorità, sembra per cause esclusivamente politiche, operai ravennati *residenti* a Roma. Appena giungono vengono rilasciati in libertà.

Una dimostrazione proibita.

Era corsa voce che l'on. Sanguinetti l'eletto dell'altra domenica, dovesse giungere a Cairo Montenotte, (Savona).

Si era pensato di fargli una dimostrazione, ma l'autorità prese subito provvedimenti per impedirla.

Furono colà spediti da Savona numerosi carabinieri.

Il sindaco di Cairo Montenotte ha protestato vivamente contro simile operato.

A Diano Marina.

A Diano Marina, quel paesetto della riviera ligure, tanto *colpito dal terremoto*, continua la distruzione delle case per opera della dinamite e di Giove Pluvio, e per la prima quindicina del venturo mese la simpatica città che era sparpagliata mollemente in riva al ceruleo mare sarà ridotta ad una vasta pianura.

Si progetta di fabbricarne un'altra che partirà dal nord estendendosi all'ovest.

All'Estero

Feste reali in Olanda.

Ieri ad Amsterdam sono cominciate le feste ufficiali in occasione del 70.o anniversario del Re.

La città è animatissima. Dappertutto archi di trionfo e bandiere. Ogni treno porta folla enorme.

Alle 2 1,4 ebbe luogo l'entrata solenne del Re, della regina e della principessa.

Su tutto il percorso dalla stazione al palazzo reale i sovrani furono acclamati con entusiasmo.

La famiglia reale si affacciò al balcone per salutare la folla.

Domani sera illuminazione *generale*.

Anche l'Austria non interverrà all' esposizione di Parigi

I giornali ufficiosi annunziano che l'Austria risponderà con un rifiuto all'invito della Francia di partecipare alla Esposizione universale di Parigi *nel 1889*.

Il principe imperiale di Germania ammalato.

Notizie giunte da Berlino recano che il principe imperiale di Germania trovasi seriamente indisposto.

Sebbene sia riuscita bene l'operazione fatta per estrargli un polipo dal collo, tuttavia il principe è assai sofferente.

I medici gli ordinarono assoluto riposo e gli consigliarono di ritirarsi ad Ems lontano dagli affari.

Socialisti a Londra.

I socialisti fecero un piccolo *meeting* al Trafalgarsquare attorno al monumento di *Nelson*. Nessun disordine.

Scossa di terremoto.

Telegrafano da Londra:

Una leggiera scossa di terremoto ad *Oporto.*

Telegrafano da New York:

Vi furono terremoti a Charlestown e Burlington.

---

202 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Per chiedere al re la grazia dei signori Delmas, Nock e Michaux...

— Senti signor Delmas è fuggito?

— Ciò nondimeno sarà giudicato e condannato in contumacia.

— Che autorità avrò io per osar d'intercedere in favore di quei poveretti che non conosco?

— Avrete l'autorità dei vostri capelli canuti, dei vostri leali servigi, del nome vostro, per presentarmi a Sua Maestà. M'incarico di gettarmi a ginocchi del re, di parlargli... Ciò non vi imbarazzi...

Il marchese di Lauzane s'appoggiò al postergale della sua poltrona e raccogliendosi il mento fra le mani, impiegò quasi dieci minuti a riflettere. Antonietta rispettò quel concentramento; ma non distolse gli occhi dalla fronte del padre ch'ella vedeva corrugarsi e schiarirsi.

— Mettiti qua e scrivi, esclamò ad un tratto il signor di Lauzane... Su fa presto...

— Eccomi, rispose la contessa.

«Mio caro***, dettò il vecchio, vi supplico di farmi ottenere da qui a quarant'ott'ore, un'udienza di Sua Maestà. Vi domando insieme un favore ed una grazia, raccomandandovi alla vostra devozione pel vostro migliore amico».

— Dà qui che firmi, metti l'indirizzo del gran ciambellano, manda un corriere a cavallo che aspetterà a Parigi la risposta e ce la riporterà a galoppo forzato.»

— Ma mio buon padre, non m'avete voi dimenticato in questa domanda di udienza?

— Perchè farò meglio di te i tuoi affari, mia cara Antonietta... Sono un *vecchio cortigiano... vedi?... Non chiesi* mai nulla, e me ne vanto; ma vidi in mia vita tanti sollecitatori, che so come si fa... Hai avvisata tua madre?

— No, temetti un'opposizione...

— Certo, i papà sono così buoni... si sa come prenderli! Mia cara piccina, bisogna andar parlare di tutto ciò con tua madre... Non le dire che siamo d'accordo... Siccome la salute mi torna, ella menerebbe scalpore... ma statti pronta a partire... A rivederci tosto, corri, sbrigati.

Durante la notte il corriere tornò da Parigi, latore d'un dispaccio del gran ciambellano.

«Il re vi riceverà, mio caro amico, dopo domani, a un'ora del pomeriggio; la vostra domanda fece gran piacere a sua Maestà; ella spera di potervi esser utile».

— Il gran re, il buon re! esclamò la marchesa, che grazia ne' suoi minimi atti.

— Questa frase mi dà coraggio, disse Antonietta a suo padre. Quando si parte?

— Il re Luigi XVIII non sarà imparzialmente giudicato che nel secolo prossimo, rispose il signor di Lauzane? La sua epoca è difficilissima, perchè l'istoria, scritta anche da fanciulli della sua generazione, sia equa a riguardo di lui. Signora marchesa, ordinate che s'attacchi la mia gran carrozza... Voglio che fra due ore siamo in via tutti e tre.

Il vecchio marchese di Lauzane aveva, infatti, detto una parola vera in tutta la sua portata. La storia non fu ancora perfettamente giusta verso il re Luigi XVIII, sebbene scrittori di grand'ingegno abbiano trattato con severità l'epoca del suo regno. Siamo troppo vicini alle conquiste ed ai disastri del grand'Impero, troppo vicini a due Ristorazioni separate dal sogno dei Cento *Giorni*, perchè *noi*, *eredi dei nostri* padri, che furono grandi cittadini o nobili vittime, vittoriosi o vinti, vendicatori trionfanti o patrioti umiliati, perchè noi, diciamo, potessimo gioire di quella calma che risponde alla posterità, della giustezza delle sentenze portate sul passato.

Quand'anche lo storico si profondasse nella cella d'un chiostro per isfuggire al rombo delle passioni raccolte degli avvenimenti di cui è contemporaneo, egli sarebbe ancora, suo *malgrado*, a dispetto della sua sincera lealtà, infedele al vero; poichè sfuggendo ai rumori della via e dei saloni, ai libelli, alle malvagità, alle menzogne dei partiti, alle ebbrezze del più forte ed agli odii del più debole, ei non isfuggirebbe alla bufera sollevata nel suo proprio spirito e nel suo cuore, dal lavoro della di lui penna corrente in un campo troppo vasto alla sua imperfezione.

Gli è poco a poco, conquista per conquista per così dire, che la storia giunge ad esser vera.

I grandi libri che vivono attraverso i secoli per apprendere ai tempi futuri la storia dei tempi antichi, sono come quei monumenti di cui pietosamente *conserviamo le splendide rovine. Gli* anni che s'accumulano sul loro granito, li spogliano degli ornamenti più leggieri: non ne rimangono che le imperiture bellezze destinate a vivere quanto il mondo.

I libri degli storici illustri, hanno tutti il loro lato debole, che le generazioni giudicarono e condannarono; si leggono ancora, quegli errori, per rispetto alla gloria dello scrittore; ma si sorride incontrando inaspettatamente quell'impronta perpetua dell'umana debolezza e nuno crede a' loro racconti.

Noi non ci periteremo a ricomporre un *ritratto del re Luigi XVIII*; quando anche ci riescissimo, tale ritratto non sarebbe a suo posto. Ci limiteremo a far apparire per alcuni istanti la bella ed intelligente figura di questo principe, che fu lodato ad oltranza, biasimato con furore, e che meglio meritava da' suoi adulatori come dai suoi nemici.

All'ora prescritta dal gran ciambellano, il marchese di Lauzane smontò da una magnifica vettura che s'era fermata dinanzi il casino di Flora alle Tuileries. Quella carrozza, comperata nel 1814, non aveva servito che due volte al vecchio gentiluomo del quale conosciamo i *gusti modesti* e le casalinghe abitudini.

— Aspettate pazientemente mie care amiche, disse il marchese a sua moglie ed a sua figlia, rimaste nella vettura, e sopratutto non v'inquietate se l'udienza si prolunga; ciò anzi sarà di buon augurio.

Luigi XVIII era nel suo gabinetto e al lavoro, non già come si volle dire, a quel lavoro d'acrostici, di rime obbligate, di versucoli e di scrivere lezioso, ridicolo per un sovrano, se fosse stato esclusivo, ma accudendo ad affari di stato degni della sua profonda perspicacia che *penetrava*, così presto e così bene, ogni spinosa bisogna, e non s'arrestava, spessissimo, all'avviso, de' suoi consiglieri, che per istanchezza, mai per convinzione.

— Finalmente, signore, vi si vede alle Tuileries, disse il re al marchese. C'entra un po' il caso?

— Sire, il caso non c'entra affatto: c'entra moltissimo l'amore di un fido soggetto; il dovere fece il resto.

— E in tutto ciò, che v'è per voi? cosa v'occorre?

— Sire, Vostra Maestà mi conosce dalla mia giovinezza...

— Benissimo, benissimo! interruppe il re. Ho detto una parola imprudente e m'affretto a ritirarla. Voi stavate, signor di Lauzane, per farmi credo, una sgridatina alla Sully. Ma io non sono il mio avolo Enrico IV, e non amo essere garrito. Accomodatevi come vi piace; sono adiratissimo con voi, e perchè io ritorni a sentimenti migliori, conviene che mi chiediate un favore qualunque. Voi dovete essermi obbligato, altrimenti vi serberò rancore.

— Ah! Sire, siete proprio il migliore dei principi...

— Non fate complimenti, interruppe il re, chiudendo i suoi begli *occhi* azzurri che scintillavano come se la vita che ritraevasi dall'infermo suo corpo vi si fosse stabilita in tutta la sua forza e il suo splendore; non mi adulate, è cosa che continuamente si fa a me d'intorno! soggiunse Luigi appoggiando con amarezza su queste parole; parlate francamente, voi sapete farlo, voi che non vivete con noi; che avete a chiedermi?

— *Sire, ho da implorare*, la vostra clemenza in favore di...

— Sciagurato, ignorereste che vostro genero...

— Mio genero è morto, Sire, ei s'uccise per vergogna d'avervi tradito...

(Continua)

In Provincia

Cividale, *11 aprile.*

Predicatore politico.

Oggi, tra le undici e il mezzogiorno, è successo nel nostro Duomo una scena nuova e strana, *benchè naturale*. Io non ero presente, ma non ho motivi a dubitare che il fatto sia *accaduto quale* mi venne riferito.

Predicava un prete di Udine, e l'argomento della predica era *il Papa*. Dal *Papa* al *poter temporale* è breve il passo, e il prete predicatore lo varcò presto, fino a dichiarare che il *potere* sullodato era necessario alla indipendenza spirituale del pontefice; che i buoni e veri cattolici dovevano sempre considerare come una spogliazione sacrilega la soppressione del *temporale*. Queste, od altre equivalenti, erano le sue parole quando si udì un'altra voce sonora echeggiare pel tempio, e mischiarsi in strana guisa a quella del predicatore. Che è?... che non è?... Era il Delegato di P. S., il quale si trovava su di un banco di fronte al pulpito, che interveniva intimando all'oratore di desistere.

Movimenti varii, bisbigli, ed una certa agitazione nell'uditorio.

Il predicatore ostentando petulanza mostra di voler proseguire ad ogni costo. Allora il Delegato, accompagnato dal Maresciallo dei Carabinieri, sale la scala del pulpito, ed intima al prete temporalista di scendere. Il prete di mala voglia obbedisce, e si ritira in sacrestia, protestando.

Il pubblico, ch'era venuto in chiesa per assistere alla spiegazione del Vangelo, non per sentirsi sputare in faccia la bava delle diatribe politiche in favore del *temporale*, applaude in cuor suo al Delegato di P. S.

Longobardo.

Cividale, *12 aprile.*

Non era vero.

Scusate, scusate! Quel che vi ho scritto ieri, della scena avvenuta in Duomo, non era vero. I miei *reporters* mi hanno ingannato. Il predicatore ha bensì gridato contro l'Italia e in favore del *temporale*, ma nessuno è intervenuto a farlo desistere.

Io ho creduto ai miei *reporters* perchè vedo, ogni giorno sequestrati i giornali democratici, e interrotti nei *meetings* gli oratori radicali, niente piente che il loro linguaggio accenni ad offendere magari lontanissimamente le *istituzioni*; perchè supponevo che anche la patria fosse una *istituzione*, e degna di esser tutelata contro le mene di coloro che vorrebbero nuovamente ridurla in pillole ed assoggettarla allo straniero, per maggior gloria di Dio... *pardon*... dei preti! Perchè, finalmente, avevo preso sul serio la scritta che si legge nelle aule dove si amministra la giustizia: *la legge è uguale per tutti.*

Scusate, scusate! Sono un ingenuo, sono un mischione, sono... un animale antidiluviano! *Lo confesso, e...* me ne pento!

Longobardo.

Villasantina, *12 aprile.*

Esposizione-fiera a Villasantina.

Lunedì scorso, sebbene giorno festivo per le abitudini del luogo, si tenne a Villasantina una *esposizione-fiera*. Non molti furono gli animali presentati, però in numero più che sufficiente e per iniziare affari, e per assegnare premi e menzioni onorevoli.

Ecco i premi:

a Tori

1. Premio al toro Brunek del sig. Concina di Invillino.
2. Id. Schwytz-Carnico del sig. Zattero di Forni di Sopra.

Menzione onorevole al toro Brunek del sig. Adami di Lanco.

b Vacche

1. Premio alla vacca di Mazzolini Pietro di Invillino.
2. Id. Id. di Brovessan Luigi di Villasantina.

Menzione onor. alla vacca di Venier Giov. di Villasantina.
Id. Id. di Giuliani P. di Enemonzo.

c Giovenche

1. Premio alla giovenca di G. B. Venier di Villasantina.
2. Id. Id. di Facchini di Socchieve.

Menzione onorevole alla giovenca di Pecceli di Villasantina.

In Città

Comizio generale dei veterani 1848-49. Il sotto-Comitato di Udine invita i soci della provincia ad intervenire all'assemblea, *che si terrà* giovedì 14 corr. alle ore 5 pom. nella sede ad uso palestra di ginnastica in Udine, onde esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della Società friulana per l'anno 1886.
2. Nomina di un nuovo consigliere in aggiunta agli attuali, in relazione all'aumentato numero dei soci (Art. 12 dello Statuto fondamentale 28 novembre 1875).

La Presidenza.

Insegnamento agrario presso la r. scuola normale femminile di Udine.

Presso la nostra scuola normale femminile si impartisce da più anni un insegnamento di orticultura, pomicultura e bachicultura, affinchè le giovani maestre possano diffondere le cognizioni acquistate nei paesi dove si recano ad esercitare il loro magistero.

Alla spesa concorse per la più gran parte il ministero di agricoltura, per la minore il ministero di istruzione pubblica; i prodotti dell'orto aiutano pure il bilancio della scuola.

Gli esami di microscopia si danno alla stazione agraria annessa all'Istituto Tecnico, e già la scuola normale fornì alla bachicultura ottime microscopiste.

Di più vi furono e vi sono parecchie giovani che si applicano a questi studi agresti con amore, e di quelle che avevano sostenuto l'ufficio di assistenti a detto insegnamento per qualche anno, talune vennero nominate docenti presso altre scuole normali, e godono di uno stipendio relativamente lauto.

Visti i buoni frutti di queste, il Ministero di Agricoltura si mostrò disposto ad accogliere proposte di ampliamento dell'insegnamento agrario presso la Scuola normale.

Tali proposte vennero formulate d'accordo fra il Direttore della scuola, il prof. Viglietto che vi porge l'insegnamento ed il senatore Pecile che vi funge da Commissario governativo.

Tanto il ministro Grimaldi, con lettera 10 aprile, come il comm. Miraglia Direttore generale dell'agricoltura presso il Ministero, con lettera dell'11 aprile manifestarono le migliori intenzioni per secondare le proposte che vennero fatte per ampliare e migliorare l'insegnamento agrario presso la nostra scuola normale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 aprile 1887	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	754.4	753.5	753.6
Umidità relativa	36	32	60
Stato del cielo	coper.	coper.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	SE	—
Vento { velocità chilom.	8	5	0
Termometro centigrado	12 6	14.4	10.4

Temperatura { massima 15 9 / minima — 9.1

Temperatura minima all'aperto — 7.1.

***

Giorno 13 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 751.2 — umidità relativa 43 — stato del cielo sereno — acqua cadente mm. — — vento dir. —, velocità 0 Km. — temperatura 12 7, minima esterna nella notte 12-13: — 2.4.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.25 p. del 12 aprile 1887)

In Europa pressione decrescente all'occidente, piuttosto bassa a nord-est, piuttosto elevata 769 intorno all'Ungheria, Arcangelo 746.

In Italia nelle 24 ore barometro salito, qualche pioggerella a sud; venti generalmente deboli specialmente settentrionali, temperatura alquanto aumentata al centro.

Stamane cielo misto, ancora venti settentrionali da deboli a freschi: barometro 767 a nord, 764 in Sardegna; mare calmo o mosso.

Tempo probabile:

Ancora cielo misto, venti deboli intorno al levante, temperatura in aumento.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Minerva. La nuova Commedia del tedesco, *Guerra in tempo di pace* rappresentatasi jeri sera per la prima volta sulle nostre scene, e che ebbe il clamoroso successo su altri teatri d'Italia, non è certo un capolavoro, e se piacque nel suo complesso, non può dirsi abbia sollevato, tra noi almeno, un vero entusiasmo.

Tutt'al più si potrebbe dire che il pubblico si è divertito ed ha riso di quando in quando durante la rappresentazione, e nulla più. Ma il riso, come dice il vecchio proverbio, fa buon sangue, ed è già qualche cosa.

In quanto a noi, definiremmo la commedia di Moser e Schontan, una farsa in cinque atti, non già una commedia nel senso artistico della parola; poichè di questa non ha nè l'intreccio, nè le situazioni, nè i caratteri.

Il primo atto rapido e gajo prometteva di più; ma se il secondo atto pur continua a piacere alquanto, il terzo è un po' prolisso e non spinge avanti l'azione per nulla. Le medesime situazioni si ripetono e l'interesse va scemando. Il quarto ha il pregio di un finale che potrebbe anch'essere una trovata; ma mano mano che lo spettatore attento ed esigente tiene dietro a quel continuo succedersi di scene leggere e frivole, s'accorge proprio di non andar, come già votammo, mai più in là della farsa.

Di intreccio non ne parliamo. Sarebbe una vera scoperta colui che ce lo sapesse rintracciare.

Dei caratteri, eccettuato quello di Ilka, non v'è che la parvenza, o meglio la caricatura.

Quel medico militare p. e. che non fa altro ufficio in scena tranne quello di essere l'eterno consigliere amoroso dei suoi colleghi tenenti, fa una figura alquanto compassionevole, e quel farmacista Comatti che fa all'amore colla goffa ingenuità di un collegiale, è pur esso un tipo insipido e tutto di maniera. E sebbene lepido, risente un po' della caricatura anche il brillante Repparelli. Insomma nel complesso, il tutto non solo rasenta il genere leggero e frivolo, ma lo oltrepassa tanto da divenire una completa incarnazione. — In una parola, abbiamo l'arte piccola e invece di personaggi in carne ed ossa, dei ninnoli di Norimberga, dei veri fantocci di legno.

E se il teatro tedesco contemporaneo non ha nulla di meglio da offerirci, ne saremo già noi che faremo voti fervidi e sinceri, per la invasione sua sulle nostre scene.

Abborriamo dalle *pochades* francesi, perchè segnano il decadimento dell'arte e il trionfo del cattivo gusto e dell'assurdo; ma pensando appunto ieri sera a Dumas, a Sardou, a Augier, ci è forza l'ammettere inesorabilmente che all'infuori di essi, nessuno è più capace di darci una vera commedia e meglio sarebbe tornare all'*antico* repertorio, dove forse anche fra gli autori italiani, vi è qualche *gemma lasciata in oblio* ingiustamente.

Chi ricorda infatti, o vuol ricordare più Paolo Giacometti, di cui p. es. la *Morte civile* tanta ammirazione destò in Emilio Zola, che la definì un capolavoro di *condotta e di passione*?

Povero Giacometti, a dire che degli autori italiani contemporanei che scrissero pel teatro, egli fu senza dubbio il più forte, il più immaginoso e il più vario, fra tutti!.....

L'esecuzione di *Guerra in tempo di pace* da parte della Compagnia Zerri-Lazzeri, fu accurata e diligente e valse ai principali interpreti gli applausi meritati del pubblico.

ms.

***

Questa sera si replica *Guerra in tempo di pace.*

Domani il Deputato di Bombignac.

Teatro Nazionale. Questa sera gli illusionisti Fourmer e Miss Zevo danno la loro rappresentazione di addio.

Il programma dello spettacolo è dei più variati e promettenti.

Circo equestre. Questa sera, alle ore 8, in Giardino grande vi sarà rappresentazione con nuovi esercizi.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

L'Ape giuridico amministrativa del 1-9 aprile 1887, numero 13-14, ha pubblicato il seguente sommario:

Punzigliome: I buoni libri — Decentramento — Impressioni sul progetto di riforma — La presente crisi — Diritto Positivo Civile: Studi Giuridici: Diritto pubblico e privato — Eredità, Accettazione — Presunta volontà del testatore — Diritto Canonico Civile: Beni ecclesiastici — Diritto Positivo Penale: Pascolo abusivo — Diritto Commerciale: Cambiale, Accettazione — La contabilità dei valori del Rosati — Giurisprudenza commerciale: 1. Cambiale, Obbligazione, 2. Azione cambiaria, 3. Bollo insufficiente, 4. Fallimenti, 5. Competenza, 6. Debito comunale, 7. Imposta di R. M. — Diritto Amministrativo: Stipendio delle maestre — Certificato di lodevole servizio — Censo proprio e delegato — Verbale, Firma — Provvedimenti del Sindaco — Collaudo, Appaltatore — Riscossione delle Imposte: Esattorie, Impedimenti — Giurisprudenza: Atti dell'autorità amministrativa — Finanza: Tassa di Registro; Rendita italiana all'estero — Bollo; Persone povere — Dazio: Depositi liberi — Esercizio professionale: Ragioneria: Conti, Divisione — Esposizione speciale — Offerta reale.

Copertina:

Regole e norme — Un'altra conquista — Banche e Casse di Risparmio — Avviso di concorso — Biblioteca Economica — Soccorrete i fratelli — Il Consuntivo 1886 — I premi agli abbonati — Opere raccomandate — Corrispondenza in franchigia — Opere diverse a prezzo di favore.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 12 aprile 1887, presidente De Billi cav. Giuseppe, P. M. Oscotti cav. G. B., dif. avv. Bertacciolì.

Causa

contro Contigh Giuseppe fu Giovanni di Nimis imputato di furto doppiamente qualificato pel tempo e pel mezzo, nella notte 10 agosto 1886 in Nimis in danno di Giuseppe Giusto a cui rubò lire 177 servendosi di falsa chiave.

In seguito alle risultanze processuali, il P. M. sostenne la doppia qualifica del furto a sensi degli art. 608 n. 1, 610 n. 1, c. p.

Il dif. avv. M. Bertacciolì sostenne, da canto suo non trattarsi della doppia qualifica del furto.

Dopo imparziale riassunto fatto dal cav. De Billi, presidente, ritiratisi i giurati nella sala delle deliberazioni, rientrarono dopo mezz'ora ed emisero verdetto col quale ritenuero il furto, escludendone le qualifiche ed ammisero le circostanze attenuanti.

In seguito al quale verdetto, la Corte proferì sentenza di condanna del Contigh a 6 mesi di carcere computato il *sofferto, ed accessori.*

Per gli agricoltori

Ecco le conclusioni, adottate dalla Commissione governativa nominata per lo studio dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite:

La Commissione incaricata di esaminare i risultati ottenuti dall'applicazione dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite si è riunita in Roma nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corrente.

L'ordine del giorno, proposto alla Commissione, era così formulato:

1. Esame del materiale, raccolto dall'Amministrazione, relativamente alla diffusione presa dalla peronospora viticola nel passato anno ed ai mezzi usati per combatterla;

2. Modo più opportuno per dare conoscenza agli agricoltori dei risultati ottenuti fin qui, in Italia ed all'estero, dagli esperimenti de' metodi più consigliati a combattere la peronospora viticola;

3. Se e quali ulteriori studi ed esperimenti si debbano eseguire nel corrente anno.

Ecco le conclusioni, che vennero adottate dalla Commissione:

Dopo le visite fatte *dalle Sottocommissioni* ai vigneti sottoposti ai vari trattamenti tanto in Italia che all'estero;

Dopo presa cognizione delle numerose relazioni di esperimenti eseguiti dalle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, dalle Scuole superiori di agricoltura, dalle Stazioni agrarie, dal laboratorio crittogamico di Pavia, dalle Associazioni e dai Comizi agrari non che dai privati;

Fa due categorie dei vari rimedi impiegati a combattere la peronospora, e finora riconosciuti efficaci, cioè rimedi liquidi, rimedi polverulenti;

Dei primi, fa la seguente classificazione, per ordine decrescente di efficacia:

1. Solfato di rame in soluzione acquosa dall'1 al 3 0|00 — Liquido Audoynaud ridotto ad 1|4 della formola primitiva, cioè con gr. 250 di solfato di rame ecc. 250 di ammoniaca a 22 Beaumè, per 100 litri di acqua.

2. Poltiglia bordolese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame e di calce ridotte a metà, ed anche meno, della formola data dal prof. Milardet.

3. Latte di calce preparato col 6 al 10 0|0, *ed anche più, di calce grassa*, spenta da qualche tempo.

Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione, per ordine pure decrescente di efficacia:

1. Polveri a base di solfato di rame, contenenti sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, steatite, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina ecc.

2. Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (polvere Podechard, polvere David ecc.).

La Commissione raccomanda siano consigliati, in modo speciale, i metodi misti, e segnatamente per i trattamenti primaverili, le polveri contenenti solfo e solfato di rame, allo scopo di combattere, in pari tempo, l'oidio e la peronospora; pei trattamenti estivi poi le soluzione diluite di solfato di rame dall'1-3 0/0, presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame alle viti in epoca prossima alla vendemmia.

Per le località, poi, in cui la peronospora non si è presentata fuora che in un modo poco allarmante, possono essere consigliati come sufficienti anche lo zolfo acido e la calce in polvere.

— Il Ministero ha deliberato di far preparare e diffondere largamente una breve *Istruzione*, relativa alla scelta dei diversi trattamenti, al tempo, al modo e agli arnesi con cui debbono essere applicati i rimedi dei quali l'uso viene consigliato.

Tale Istruzione conterrà, in altre parole, sommariamente indicati i molteplici criteri pratici, che dovranno guidare i viticoltori per la più conveniente applicazione dei rimedi.

— Dalle analisi eseguite in Italia dalle stazioni e laboratori agrari e dalle scuole di viticoltura e di enologia risulta che:

Nei vini giovani, limpidi, ottenuti da uve trattate con rimedi a base di rame (poltiglia bordolese, liquido Audoynaud e solfato di rame sciolto nell'acqua o misto a polveri) la quantità di rame che vi *rimane* disciolta oscilla nei seguenti limiti, per ogni litro: da tracce inapprezzabili a gr. 0,0012;

Nel maggior numero dei casi, non sorpassa i 4 decimi di milligramma;

Nei secondi vini e nei vinelli la quantità di detto metallo è ordinariamente minore;

La presenza dello zolfo nel mosto in fermentazione giova ad eliminare il rame completamente o quasi;

L'invecchiamento, come pure le chiarificazioni, contribuiscono a dare il medesimo risultato;

La quantità di rame che rimane disciolta nei mosti, varia a seconda della proporzione del rimedio che rimane aderente al *grappoli*;

I mosti avuti da uve trattate colla poltiglia bordolese diedero d'ordinario una proporzione di rame superiore a quella riscontrata quando si fece uso di altri rimedi. In tal caso la proporzione ha oscillato da gr. 0,001 a gr. 0,010 per ogni litro.

In mosti ottenuti da uve imbrattate fortemente colla poltiglia, a scopo di studio, si riscontrò la proporzione di gr. 0,018 per litro;

È da ritenere però che le quantità indicate potranno risultare molto minori quando saranno migliorati i modi d'applicazione dei rimedi;

I risultati avuti all'estero concordano con quelli avuti in Italia.

— La commissione finalmente ha fatto voti:

1. Perchè si determini meglio l'azione dei diversi rimedi adoperati sulla vegetazione della vite e sullo sviluppo della peronospora; e sia studiato l'andamento della malattia in rapporto alle condizioni dell'ambiente, specialmente delle precipitazioni acquose, ed alle diverse qualità dei vitigni nelle singole plaghe;

2. Perchè dalle scuole agrarie e dagli istituti speciali siano continuati gli studi e le ricerche intorno ai rimedi finora conosciuti e a quelli nuovi che per avventura potessero scoprirsi.

Varietà

Un regalo al Papa. Il *Figaro* riferisce che il Papa ha ricevuto in questi giorni un uovo pasquale di un carattere tutto speciale. Si tratterebbe di un uovo in avorio, foderato all'interno di velluto *bianco* ed avente in mezzo un astuccio contenente un rubino, di straordinaria grandezza, circondato di diamanti.

Questo regalo, stimato a 50,000 lire, è stato fatto al Papa da una signora appartenente alla più alta aristocrazia inglese.

Due lillipuziani. La Direzione del *Figaro* di Parigi ha ricevuto il 4 corrente la visita di due lillipuziani, scoperti dal signor Rosenski, agente teatrale.

Il generale e la generalessa Mite sono alti ciascuno 60 centimetri; sono biondi, hanno la fisonomia graziosa, le membra delicate, ma piene di vigore e di agilità. Montano a cavallo, tirano di scherma, cantano con molta passione e ballano. Vestiti pesano nove libbre ciascuno. In tutti e due hanno 20 anni.

Il generale e la generalessa Mite si incontrarono nel 1884 in America; sembra che si sieno piaciuti, poichè, pochi mesi dopo, trovandosi in Inghilterra, si maritarono a Manchester, e la Regina Vittoria, che si interessava alle loro piccole persone, mandò al generale e alla moglie un braccialetto con pietre preziose. I registri della chiesa di Manchester constatano questo *matrimonio* altrettanto straordinario quanto regolare.

I giovani sposi vivono in perfetta armonia.

Alberi singolari. Nell'isola di Ava cresce un albero che fiorisce soltanto di notte e per tutto l'anno. Appena si leva il sole, i fiori si staccano, le sue foglie rispallulano, e non può essere distrutto che dal fuoco. L'albero della «canfora» fiorisce nel Giappone e in alcune isole del Pacifico. L'isola *del ferro*, una delle *Canarie*, ha un albero circondato costantemente da una nuvola, che si condensa in gocciole di acqua, la sola acqua in quell'isola. L'albero del burro appartiene all'Africa Centrale, e col suo nocciolo si fa del burro che si conserva, al dire del Livingstone, un anno. L'albero della manna s'incide verso l'agosto quando geme il suo sugo, il quale s'indurisce per evaporazione in manna. Anche l'acero che produce lo zucchero si incide in primavera, e il sugo che geme si raccoglie e si bolle.

Notiziario

Crispi sarà rieletto a Palermo.

Lunedì sera una numerosa ed eletta adunanza di elettori, presenti tutti i deput. di Palermo e molti senatori acclamò entusiasticamente la rielezione di Crispi.

Il senatore Perez telegrafò dolente di non potere intervenire e dicendosi «sicuro che la città di Palermo, sempre uguale a sè stessa, rieleggerà quel Crispi, al quale tanto devono la Sicilia e l'Italia.

Accorrendo numerosi alle urne i popoli liberi danno forza e prestigio a chi sa e vuole tutelarne i diritti, il benessere e la dignità».

L'adunanza si sciolse al grido di *Viva Crispi*.

Dopo gli venne spedito questo telegramma:

«Gli elettori del primo collegio, riuniti nel vostro nome, che è stato sempre il loro programma, orgogliosi di vedervi al governo dove potrete attuare le idee liberali democratiche del partito di Sinistra, proclamano la vostra rielezione».

Costituzioni di Gabinetto.

Il ministro dell'interno, on. Crispi, ha costituito il suo Gabinetto, nominando *capo di Gabinetto il cav.* Vandiol, a segretari particolari i cav. Palamenghi e Fabrizi Nicola, e come addetti al Gabinetto il cav. Ferraris Luigi, Giustiniani Alberto e Dossi.

La *Tribuna*, parlando delle varie nomine ancora da farsi presso i Ministeri crede probabile che l'on. Vastarini-Cresi sia chiamato al segretariato generale dei lavori pubblici; altri invece affermano che tale posto sarà occupato dall'onor. Zainy Domenico.

Costruzioni ferroviarie.

Saracco e Di Lenna conferirono circa le nuove costruzioni ferroviarie, e la legge per una maggiore spesa di 30 milioni relativa alla cessata gestione delle ferrovie Alta Italia, delle romane e delle calabro-sicule.

La stampa salariata.

All'apertura della Camera sarà interrogato il ministero sull'impiego del pubblico danaro, perchè questo non dev'essere sprecato, per mantenere dal ministero una stampa salariata.

Le assicurazioni sulla vita.

All'apertura della Camera verrà presentato il progetto di legge intorno alla Società d'Assicurazione sulla vita.

Il piano finanziario del nuovo Ministero.

È confermato che il Ministero abbia concretato un piano finanziario per aumentare le entrate annue dello Stato nell'esercizio 1887-88. Però, diversamente da ciò che si era detto, le nuove entrate dovrebbero raggiungere soltanto la cifra di 50 milioni e non 70.

Ecco come si dovrebbero ottenere tali entrate:

Diciotto milioni dalla sospensione della abolizione degli ultimi due decimi di guerra; due milioni dalla tassa sulle polveri; dieci milioni dall'aumento sul petrolio; sedici milioni dai dazi sui cereali e sui risi; quattro milioni dal rimaneggiamento della tassa sul registro e bollo.

L'aumento dei dazi sugli alcool, zuccheri e caffè sarà rinviato all'esercizio 1888-1889, unito ad altri provvedimenti per assicurare da 20 a 30 milioni i nuovi introiti.

Oggi si riunì il nuovo consiglio dei ministri per prendere la definitiva risoluzione su tali progetti.

Ultima Posta

Nuove dall'Africa.

Le notizie che si jattano trattando per l'occupazione di Suakim da parte delle truppe italiane è inesatta. L'Inghilterra non sembra disposta di abbandonare adesso quella posizione. Soltanto in avvenire, qualora gli inglesi sgombrassero dall'Egitto, si potrebbe discutere intorno a questa cessione, che sarebbe però più vantaggiosa all'Inghilterra che all'Italia qualora il Sudan non venisse riaperto stabilmente al commercio.

La *Tribuna* narra i particolari della cattura *del Vescovo* abissino. Conclude aderendo alla lettera che il capitano Camperio manda alla *Riforma*; in questa lettera si dice che conviene servirsi del vescovo per accaparrarci il clero etiopico-cofto e farlo servire ai nostri interessi.

Assieme al generale Genè tornerà anche il capo di Stato maggiore Milon. Lo sostituirà il capitano Valeris che è partito col generale Saletta.

Nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà e credesi certamente che si adotterà la proposta del ministro Bertolè-Viale che la direzione e la responsabilità delle cose d'Africa spettino al ministero della guerra.

Concentramento di cosacchi.

A Prokurowe Czenystrow si sono già concentrati 4000 cosacchi e sono disposti gli alloggiamenti per 10,000 uomini.

Giers e Katkoff.

Giudicasi sempre precaria la situazione di Giers.

Lo czar lo conserva solo come garanzia momentanea di pace, ma i suoi sentimenti religiosi e politici lo spingono verso Katkoff.

Il ritiro di Giers sarebbe un sintomo grave di intenzioni bellicose.

Telegrammi

Bombay 11. Il *Pioneer* di Allahabad annunzia un nuovo scontro nel distretto di Ghagni.

I Ghilzais sembrano pieni di fiducia, *offrirono il trono al Mollah della regione*. Il mollah rifiutò consigliando di prendere parte per l'emiro Miradumkan capo della rivolta dell'anno scorso.

Londra 12. Il *Times* ha da Calcutta: Corre voce a Quettah, che merita però conferma, che i ghilzais abbiano battuto le truppe afgane inviate da Kandahar. Essi avrebbero *preso Ghuzni*.

Affermasi che i russi riuniscono provvigioni e munizioni nei dintorni di Pendieh e Khoj saleh.

Il generale Roberts terminò l'ispezione nel Beluchistan; ispezionò le guarnigioni degli altri punti ove si porranno le nuove stazioni militari.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 640	K. 355	L. 60 0/0	L. 122 0/0
Vacche	» 425	» 200	» 60 0/0	» 100 0/0
Vitelli.	» 48	» 28		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 38 — Vacche N. 16 — Suini N. — — Vitelli N. 141 — Pecore e Castrati N. 17.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.90 a 99,10 1 luglio 96.78 a 96.95 Azioni Banca Nazionale — —,a—Banca Veneta da 361.— — a 362.— Banca di Credito Veneto da 274,50 a 278 — Società costruzioni Veneta 325. a 327.— Cotonificio Veneziano 212.— a 214.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75 [

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 [— da 123.75 a 124,10 e da 124.15 a 124.40 Francia 3 da 100.60[a 100.85 [— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.32 a 25.38. Svizzera 4 100.25 a 100.60 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.60 —[200.— —[a da — —a—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199. 7/8 a 200. 25[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 12.

Rendita Ital. 98,10 —05 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 36 —31[—.— Francia da 100.90[a 100.60 Berlino da 124.05 40.— Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 12

Mobiliare 448.— Austriache 374.— Lombarde 158.50 Italiane 96.70

FIRENZE, 12.

Rend. 99.27 1/2 Londra 25.32 —[— Francia 100.85 [— —Merid. 779.— Mob. 984.50

GENOVA, 12

Rendita italiana tend. 99.37 .— — Banca Nazionale 2193. — Credito mobiliare 936.50 Merid. 776.— Mediterranee 584.—

ROMA, 12.

Rendita italiana 99.30 [— Banca Gen. 662.—

PARIGI, 12.

Rendita 84.25 — Rendita 80.70 109.45 — Rendita Italiana 98.22 Londra 25.33 [— — Inglese 101 1/16 Italia 1 [Rend. Turca 16.45

VIENNA 12.

Mobiliare 279.60 Lombarde 236.— Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 888 .— Napoleoni d'oro 10 69 1/2 Cambio Publ. 50 37 Cambio Londra 127.65 Austriaca 82.— Zecchini imperiali 6 02

LONDRA 11

Inglese 102 3/16 Italiano 96 11/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita ital. 99.65 ser. 99 80
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 124 3/4 l'uno.

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 80.50 Id. austr. (arg. 81.75 Id. austr. (oro) 112.09 [Londra 127.50. Nap. 20.10

PARIGI 13

Chiusura della sera It. 98.07 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente responsabile*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . . . » 14 a 50	Veste da camera con ricami . . . . . » 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . » 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana . . . . . . » 20 a 35
Sacchetti » » » . . . . » 12 a 25	Parasoli in tela e satin . . . . . . » 2 a 5
Calzoni » » » . . . . » 5 a 15	Ombrelli seta spinata . . . . . . » 5 a 10
	Ombrelli Zanella . . . . » 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.
Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupp

PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.
Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.
Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**
Vapore postale UMBERTO I. . . . . . . partirà il 15 Aprile 1887
» » ORIONE . . . . » 20 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)
Vap. postale . . . . partirà . . . 1887
» » ADRIA . . . . . . » 22 Aprile »
» » BENGALA . . . . . » 22 Maggio »

Per **Valparaiso** e **Callao.**
Vapore Postale WASHINGTON . . . . . partirà 15 Maggio 1887

Ogni due mesi a principiare dal 15 Maggio.
col vapore Washington.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

Annunzi a modici prezzi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 86

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci *siamo felicemente* riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** *conosciuto per la sua azione corrosiva*, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**: in tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli *indurimenti* da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10,50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco